

# C'è una suora che insegna l'amore ai ragazzini

A PERUGIA CON LA BENEDIZIONE DEL VESCOVO

FLAVIA AMABILE

## Al via il 4 maggio

Il corso a Montemorcinò  
Non è richiesta l'iscrizione  
«La sala è aperta a tutti»  
L'anno scorso un pubblico  
di oltre trecento persone

chia per farsi ospitare dal Centro  
Mater Gratiae a Montemorcinò.

## La protagonista

Ex femminista di 41 anni,  
un passato di abbondanti  
conquiste maschili  
Capelli corti, porta il saio  
e parla a «mitraglietta»

Pene d'amore? A Perugia e dintorni fanno a meno della «posta del cuore» e simili. Per risolvere i problemi con fidanzati - ma anche con i coniugi - vanno da Roberta Vinerba, professione suora. Sì, da una suora, e invece di strabuzzare gli occhi e pensare «questa qui, non capisce niente» tornano portando con sé gli amici, spesso anche i genitori, hai visto mai riuscissero a non litigare ogni giorno!

E' così da cinque anni, da quando suor Roberta, di fronte all'ennesimo dramma d'amore che le avevano raccontato, disse a tutti: «Perché non ne parliamo giovedì insieme in parrocchia?». E loro, i giovani, andarono in parrocchia. Il primo anno un centinaio, il secondo qualcosa di più e così via, finché lo scorso anno iniziarono in 250 e la settimana seguente erano già cento di più.

Quest'anno saranno quelli che saranno. Suor Roberta detesta le iscrizioni «Sono così tristi, sanno di scuola!». Agli incontri del giovedì va chi vuole, e porta chi gli pare. Tanto è vero che a partire dall'edizione precedente hanno dovuto abbandonare la parroc-

chiesa per farsi ospitare dal Centro Mater Gratiae a Montemorcinò. E che il vescovo della città, monsignor Giuseppe Chiaretti, dopo aver visto quel che accadeva alle serate con suor Roberta, ha dato la sua benedizione e chiesto di estendere l'iniziativa all'intera diocesi.

Ma che cosa dirà mai questa suor Roberta per riuscire a attirare trecento ragazzi e ragazze, meritare i complimenti del vescovo, per di più parlando di amore, argomento delicatissimo, spina nel fianco nei rapporti tra chiesa e giovani?

Se vivete in zona potete andare giovedì 4 maggio alle nove di sera al primo incontro per avere la risposta. Diversamente, svuotate la vostra mente da tutte le immagini tradizionali di suore. Suor Roberta ha 41 anni, parla a mitraglietta come Enrico Mentana, veste un saio francescano, porta i capelli corti e fino a 24 anni era una accesa femminista con un numero considerevole di fidanzati alle spalle («abbondante», dice lei), e andava in giro in tailleur e valigetta per una società di pubblicità. Da un giorno all'altro la conversione, la scelta di prendere i voti e quindi eccola lì, pronta a dare il via la prossima

settimana al quinto «itinerario di educazione all'amore per adolescenti, giovani ed animatori di gruppi giovanili».

Il corso prevede nove lezioni. Ed ecco la prima chiave del successo: il linguaggio. Con riferimenti da Shakespeare a Roberto Vecchioni, da san Tommaso al «Piccolo Principe», suor Roberta sale sul palco, microfono in mano e inizia a parlare nella loro stessa lingua. Niente prediche, niente omelie, l'odore di incenso delle chiese resta fuori.

Prima lezione: proviamo a definire che cosa è l'amore, e già il pubblico si scatena. Seconda lezione: uomini e - soprattutto - donne. Già le donne: attente alla vostra femminilità, le avverte - la state perdendo per diventare androgine o mezze calzette. E già con Vecchioni che canta: «Prendila te la signorina Rambo che s'innamora di te 'sta specie di canguro che fa l'amore a tempo che fa la corsa all'oro veloce come il lampo...»

Terza lezione, si entra nel vivo. «E' giusto fare sesso?», è la più gettonata delle domande fra chi ha dai 13 anni in su. Suor Roberta non si tira indietro, ci costruisce sopra un'intera serata ma senza rispondere sì o no. «Non rispondo mai direttamente, preferisco non dare ricette preconfezionate». La prende alla larga, insomma, conduce lentamente il suo pubblico verso un principio: «quando si tocca il corpo si tocca lo spirito», facile trarre le conseguenze su quale sia la sua posizione.

La domanda successiva è altrettanto scontata: «Ma perché la Chiesa condanna i rapporti prematrimoniali?». Suor Roberta sorride al pubblico. «Alla Chiesa non gliene frega niente dei vostri rapporti prematrimoniali. Ognuno fa